

VE 456

Villa Moro, Mischiato, Bedendo

Comune: Stra

Località: Fossolovara

Via Veneziana, 117

Irrvv 00001616

Ctr 127130

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1962 / 10 / 24;

1969 / 07 / 02

Dati catastali: F. 3, M. 18 / 19 / 20 / 198 / 199 / 200



Collocato all'interno del denso abitato sorto in anni recenti lungo la statale 11, in località Fossolovara di Stra, il complesso edilizio occupa il settore mediano di un lotto di terreno delimitato, a sud, dal tracciato della strada statale, sino alla metà dell'Ottocento sede dell'alveo del naviglio Brenta, negli altri lati da proprietà private. Sinora le notizie raccolte in merito alla vicenda storica della villa datano a partire dalla seconda metà del Seicento. Sembra così che in quel periodo la proprietà fosse della famiglia Malipiero, da cui, alla metà del XVIII secolo, passò per via ereditaria ai Moro, i quali mantennero la proprietà sino

agli inizi del secolo successivo. Nel 1810 tutto il patrimonio immobiliare di Michele Moro Lin fu posto all'incanto e successivamente, nel 1831, la villa passò dal marchese Girolamo Riccini a Giovanni Mischiato; infine ai Mischiato subentrarono, per ragioni ereditarie, gli attuali proprietari, la famiglia Bedendo.

Attualmente il complesso è composto dal corpo di fabbrica dominicale, di forma rettangolare e a due piani principali e mezzanini, e da due barchesse, una agganciata sul fianco est, l'altra leggermente staccata dal nucleo abitativo e orientata secondo l'asse nord-sud. L'edificio residenziale è composto di un corpo



397

centrale aggettante rispetto alle ali laterali: preceduto da una scala doppia, che conduce direttamente al piano nobile e si sovrappone a una sorta di vestibolo passante che immette agli ambienti del piano terra, il prospetto è caratterizzato da un impaginato "templare" dove un ordine di quattro paraste ioniche sorregge un timpano triangolare con cornici a dentelli; le aperture, inserite negli interassi dell'ordine, sono rettangolari con cornice rettilinea superiore in lieve aggetto. Le due ali laterali sono connotate da finestre rettangolari, che riprendono la forma di quelle al centro, e da oculi ovali a livello del sottotetto. Le ca-

ratteristiche del nucleo residenziale, quindi, impostato sul consueto schema d'impianto tripartito, con saloni passanti sia al piano terra che e al primo piano, sembrano poter essere datate al Settecento. Tuttavia, il complesso fu oggetto di interventi di modifica e di decorazione degli interni tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi anni del Novecento. A tale fase è da assegnare la costruzione dell'appendice neo-medievale addossata al margine occidentale della villa e articolata come finta rovina: in mattoni, con aperture ogivali bugnate e merli a coda di rondine a coronamento; allo stesso gusto, poi, s'ispirano le de-

Stato attuale. Veduta delle campate della barchessa affiancata al corpo padronale (Archivio IRVV)

Stato attuale. Veduta della rovina neomedievale (Archivio IRVV)



corazioni presenti sull'edificio delle ex scuderie, aganciato a destra della villa: le prime tre campate sono inquadrate da arcate ogivali a trilobate, cui si affiancano due trifore cosiddette "gotiche" sovrapposte, al piano terra cuspidate e trabeate al piano superiore. Gli ambienti interni della villa conservano decorazioni pittoriche eseguite alla fine dell'Ottocento e attribuite all'artista veneto Ponga.

Di fronte alla villa è un piccolo giardino, dove un viale rettilineo, con slargo centrale occupato da una fontana, divide lo spazio in due settori dove sorgono alberi d'alto fusto; sparse in diversi punti sono alcu-

ne statue e vere da pozzo. Il complesso si presenta in ottimo stato di conservazione per quanto riguarda la villa padronale; meno buono, invece, negli annessi di servizio.

Stato attuale. Veduta del giardino verso meridione (Archivio IRVV)

Stato attuale. Dettaglio della trifora "neo - gotica" della barchessa (Archivio IRVV)

Stato attuale. Dettaglio della campata d'angolo della barchessa (Archivio IRVV)

